

# Cultura & spettacoli

quotidiano.roma   
www.ilroma.net

PROTAGONISTI

di Giuliana Gargiulo



**ACHILLE DELLA RAGIONE** Con una doppia laurea in Lettere e in Medicina, organizza visite guidate in città

## L'uomo che conosce ogni vicolo di Napoli

**S**i definisce "uno spaccone" e notando la mia sorpresa aggiunge "al massimo". Nonostante la sua dichiarazione, che si traduce in una singolare comunicativa, Achille della Ragione è anche altro. Per oltre tre decenni ha esercitato la professione di medico ginecologo, in seguito, dopo aver dato alla stampa oltre cinquanta volumi e oltre mille articoli, si è dedicato con grande sapienza alla pittura e all'arte in generale, argomento prediletto di molti dei suoi scritti. Generoso e versatile, con un esordio appena poco più che ventenne al "Rischiattutto" di Mike Bongiorno che per poco non vinse, è l'organizzatore di visite guidate nella città tanto amata della quale si vanta - e tutti dicono sia vero - di conoscere ogni strada, ogni vicolo, ogni quartiere, ogni piazza. Ed è tra un'iperbole e una narrazione, un ricordo e una battuta, che ha luogo l'intervista.

**Vuole cominciare dal principio e raccontarmi come è cominciata la sua storia?**

«Sono nato a Napoli in una famiglia unita e dai ruoli ben definiti, secondogenito di un fratello. Ero un bambino curioso che voleva apprendere e per questo già a dieci anni girava per tutte le strade della città, socievole, studioso e abbastanza sportivo, talmente intraprendente da fittare, a soli cinque anni, i "Topolino" così come alle Scuole medie organizzavo il Calcio-scommesse».

**Perché tutta questa intraprendenza?**

«Il denaro mi ha sempre attirato anche se poi l'ho saputo tenere a debita distanza».

**Come e perché scelse di studia-**



● Achille della Ragione

**re Medicina?**

«Perché in quegli anni i medici facevano tanti soldi ed io volevo diventare miliardario pur decidendo a cinquanta anni di lasciare tutto per fare il filosofo... Cosa che ho fatto. Nonostante due specializzazioni e anche una Laurea in Lettere».

**Chi l'ha aiutata di più?**

«Ho perso mio padre quando avevo solo quindici anni perciò ho dovuto fare tutto da solo. Il dolore ha inciso non poco nella mia vita, solo mia madre mi ha aiutato. Lei ha contato più di tutti. Per la professione poi mi sono fatto tutto da solo. In Medicina nessuno vuole insegnare niente, il mestiere l'ho rubato».

**Se ha fatto la gavetta quanto ha**

**contato?**

«Ho fatto una carriera velocissima perché mi sono specializzato in un tema molto discusso come l'aborto, per il quale ho introdotto il metodo Karma che, all'epoca non era permesso e sconvolse tutti. Ne ho fatti sessantamila, oggi è consentito in Ospedale!».

**Non si è mai sentito ai margini?**

«Sì qualche volta».

**Non ha mai vissuto il senso della paura?**

«Non dei risvolti legali ma alcune volte di avere problemi legati allo svolgimento del lavoro».

**È ambizioso?**

«Certo, ambiziosissimo, e ritengo che l'ambizione sia il motore del mondo così come la vanità. Sono molto vanitoso per l'intelli-

genza e la cultura, non certo per l'aspetto fisico».

**Quanto ha contato per lei la cultura?**

«Senza cultura non si va avanti ed è basilare per chi deve essere alla guida. Nel 1968 il crollo della scuola ha segnato la caduta della nostra società. La cultura, più dell'intelligenza, ha fatto la differenza perché fa affrontare le problematiche indirizzando al futuro».

**Un suo progetto qual è?**

«Sono gravemente malato al cuore e con il cuore in pochi attimi ma, se avessi un tumore sarei molto afflitto... Non sono credente anche se molto affezionato alla Chiesa di Villanova».

**In che cosa crede?**

«L'unica cosa che funziona è il cervello».

**L'ironia c'entra in tutto quanto mi sta dicendo?**

«È la mia forza ma faccio le battute sulle cose vere. So che non scoccio e non sono pedante».

**Non facendo più il medico che cosa fa?**

«Da quindici anni faccio lo scrittore e ogni anno organizzo ogni sabato quaranta visite guidate in musei, chiese e monumenti. Dall'età di tredici anni ho contratto la malattia-mania di scrivere ai giornali. Ho visto pubblicate duemila mie lettere e trecento "al Direttore". Ho anche centoquarantamila indirizzi mail!».

**Un rimpianto ce l'ha?**

«No. Spero di poter vivere ancora quel tanto per fare qualcosa per Napoli».

**In linea di massima è soddisfatto di quanto ha fatto e di quanto fa?**

«Ho vissuto i miei primi settant'anni e allora? Vorrei un bel

funerale...ho già la nicchia pronta. Sono uno spaccone, anche una cosa piccola la faccio diventare grande».

**Ha più amici o più nemici?**

«Nemici ne avrò ma ho un numero sconfinato di amici. Per i miei settanta anni ho dovuto fare tre feste per poterli invitare tutti».

**Com'è... vuole dirmelo?**

«Moralista per la famiglia, sono contro le separazioni e i divorzi, penso che lo sfascio sia dovuto a questo. Sono sentimentale e non accetto il crollo della famiglia».

**In che cosa crede?**

«Credo in una mente suprema».

**Un ricordo bello qual è?**

«La mia partecipazione al Rischiattutto. Avevo 24 anni, ero un capellone con la barba e rispondevo sui "PremiNobel". Radoppiavo ma finii secondo! Ho il ricordo di Mike Bongiorno, grande professionista, e delle gambe di Sabina Ciuffini».

**Cosa le piace fare?**

«Camminare per le strade di Napoli e anche leggere su Napoli e le sue storie in compagnia degli amici».

**Napoli cos'è per lei?**

È una città grandiosa e fortunata: dal futuro incerto

**Una bella forza non le è mancata, e da dove la prende?**

«La prendo dentro di me anche se lentamente si sta esaurendo. Il mio coraggio è stato quello di infischiarne sempre delle istituzioni e dire sempre la verità».

**Verità espressa come?**

«Dall'età di redici anni ho contratto la malattia-mania di scrivere lettere a chiunque tant'è che poi ho scritto un libro "Trecento lettere al Direttore" In pratica ho creato un genere letterario».

## UNIVERSITÀ Convegno organizzato dall'associazione Think Thank Trasformazione digitale, come cambia il lavoro

DI AURORA ALFANO

**L'**associazione Think Tank Trinità dei Monti, il cui presidente è Pierluigi Testa, collabora con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Assessorato ai Giovani del Comune di Napoli. Recentemente ha promosso un evento dal titolo "La Digital Transformation", - introdotto e moderato da Claudia Curci, Consigliere del Think Tank Trinità dei Monti, per affrontare il tema del "Come cambia il mondo del Lavoro", in collaborazione con il dipartimento di Ingegneria elettrica e tecnologie dell'informazione Dieti con la direzione di Giorgio Ventre, direttore anche dell'Academy ios Apple di Napoli. All'evento ha collaborato inoltre, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli ed il Cup, Comitato unitario delle libere professioni di Napoli e Campania.

Nell'aula magna dell'Università degli Studi di Napoli Federico II a San Giovanni a Teduccio, hanno partecipato diverse personalità importanti di vari settori ed ambiti professionali per dare il loro contributo al tema. Lo scopo è stato quello di discutere su come il processo di digitalizzazione investa tutti gli ambiti, dal mondo imprenditoria-

le, accademico, istituzionale a quello legato alle nuove professioni di creatori di startup.

La tecnologia ormai riguarda l'intero globo e ogni attività lavorativa. I progetti presentati all'incontro sono stati diversi, come ad esempio, il "Progetto Pillole di conoscenza", con cui si è voluto evidenziare come gli alunni siano i soggetti attivi della tecnologia. Imparano a gestire i problemi complessi in cooperazione con gli altri, alla ricerca della migliore soluzione. La tecnologia quale veicolo di comunicazione tra la scuola e il mondo esterno, ma anche per migliorare il livello delle competenze.

La domanda da farsi è che cos'è la trasformazione digitale?

La trasformazione digitale si occupa di tutte quelle attività utili a ridisegnare l'offerta del proprio business al fine di renderlo competitivo.

Diventa pertanto importante investire e sostenere lo sviluppo digitale sia nel pubblico che nel privato. La Pubblica Amministrazione stessa è stata investita dal processo di digitalizzazione al fine di garantire la trasparenza nella relazione con i cittadini e per rispondere a criteri di efficienza, economicità, imparzialità, tempestività nella risposta.

## MUSICA ALLA REGGIA CON VISITA GUIDATA

Vincenzo Gemito e concerto nel bosco per una domenica a Capodimonte

**D**oppio appuntamento al museo di Capodimonte. Alle 11, il compleanno di Vincenzo Gemito è un'opportunità imperdibile per scoprire alcuni aspetti della vita privata, degli amori e delle amicizie, dell'artista che ha ritratto la Napoli brulicante e febbrile dei bassifondi, dei vicoli, degli scugnizzi animati nella cera, nella terracotta e nel bronzo. La preziosa Collezione, acquistata dal ministero nel 2013 e destinata a Capodimonte, è stata riunita, tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, da Achille Minozzi, illuminato imprenditore napoletano, vicino all'artista, che ha protetto e sostenuto, salvando da probabile distruzione studi, schizzi, disegni, sculture. L'approfondimento è a cura di Marco Liberato dei Servizi educativi del museo di Capodimonte. In serata prosegue il Luglio musicale con il concerto gratuito "Dall'opera all'operetta. Musica alla Reggia". Appuntamento alle 20 sul Belvedere del Real Bosco di Capodimonte, con la sua splendida vista sul golfo di Napoli con musiche di Rossini, Verdi, Puccini, Strauss, e Lehàr. Un omaggio alla grande musica riproposto, dopo il successo della scorsa edizione, dal direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte Sylvain Bellenger con Elsa Evangelista, direttore del Conservatorio di Musica San Pietro a Majella. Sul palco Clementina Regina (soprano), Francesca Di Sauro (mezzosoprano), Vincenzo Tremante (tenore), Luca De Lorenzo (basso) e Angelo Gazzaneo (pianoforte).